

LA FINZIONE DELLA PUREZZA IMMACOLATA

Piero Ignazi

Non me ne voglia Maurizio Martina, ma quello che è successo durante i funerali di Stato alla Fiera di Genova ha lo stesso significato delle monete lanciate a Craxi fuori dall'hotel Raphael nel 1993 e dei lazzi che hanno accompagnato Berlusconi fuori da Palazzo Chigi nel 2011.

pagina 33

La crisi del centrosinistra

LA FINZIONE DELLA PUREZZA IMMACOLATA

Piero Ignazi

Non me ne voglia Maurizio Martina, persona garbata e senza macchia, ma quello che è successo alla Fiera di Genova durante il funerale alle vittime del crollo del ponte Morandi ha lo stesso significato delle monete lanciate a Craxi fuori dall'hotel Raphael dopo la sua "assoluzione" in Parlamento nel 1993, e dei lazzi che hanno accompagnato Berlusconi fuori da Palazzo Chigi nel 2011. Da un lato i fischi, ancorché isolati, al Pd, dall'altro gli applausi a scena aperta al governo segnano uno spartiacque nell'immaginario collettivo. I rappresentanti del Pd agli occhi della folla, incarna(va)no il potere. Non conta che lo abbiano ceduto pezzo a pezzo, prima a livello locale perdendo il controllo di regioni e di città grandi e

piccole e poi anche al centro. Il Partito democratico era, oggettivamente, il perno del sistema politico italiano. Quando era all'opposizione gestiva molte amministrazioni locali che poi, quando tornava al governo del paese, manteneva in buon numero (fino agli ultimi anni). La centralità del partito è apparsa in tutta evidenza durante il governo Renzi per la forza attrattiva della sua personalità. In una fase attraversata dai venti furiosi dell'anti - politica e dell'anti - establishment il Pd è diventato il bersaglio preferenziale. Già il referendum del 4 dicembre lo aveva messo in chiaro. Oggi si imputa al Pd tutto quello che non va. Esattamente come fece Berlusconi dopo il 1994: lui non c'entrava nulla con quello che avevano fatto prima. Era nuovo, vergine. Anche i 5Stelle possono arrogarsi una purezza immacolata; la Lega no, ovviamente. Invece, grazie all'alleanza con i pentastellati, i leghisti sono stati mondati dal peccato originale del potere. Il tocco grillino santifica... Il crollo del ponte trascina con sé una classe politica e una classe dirigente. L'opposizione all'establishment politico ed economico ha acquisito una forza emotiva dirompente. E i giallo-verdi la sfruttano appieno, senza scrupoli. Gli si è parata di fronte una gigantesca opportunità per fare punto a capo: da qui, da questi morti, fanno nascere una nuova fase e fondano la loro legittimità più profonda. E chi si oppone è un

nemico del popolo. La furia con cui Luigi Di Maio ha arringato l'opinione pubblica in questi giorni non esprime solo la giusta indignazione verso chi - eventualmente - poteva evitare il disastro. Esprime una torsione, forse definitiva, del M5S in direzione schiettamente populista. Non ci sono più regole, norme, procedure: vince la pulsione per una giustizia popolare, e sommaria. Il richiamo al primato della legge, tante volte invocato anche dallo stesso Grillo quando polemizzava con Berlusconi, sparisce. L'abbraccio con la Lega ha purificato quest'ultima assolvendola dalla passata commistione peccaminosa con il potere, ma ha infettato i pentastellati con il suo populismo a 24 carati, quello della superiore legittimità del "popolo" - un tempo padano e ora italiano - alle leggi dello Stato. Aver lasciato andare il M5S all'abbraccio con la Lega, non aver fatto quanto era possibile per evitare il saldarsi di queste due forze, mostra adesso l'enormità dell'errore. Il consenso che l'alleanza di governo aveva, e che probabilmente schizzerà in alto dopo Genova, si fonda su un rigetto del passato ancor più che su una speranza per il futuro. Per l'opposizione, che incarna il passato, al netto di tutte le sue carenze come illustrava benissimo Nadia Urbinati ieri, sarà difficile risalire la china.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piero Ignazi è professore di Politica comparata presso l'Università di Bologna. Il suo ultimo libro è "I muscoli del partito" (il Mulino, 2018) scritto con Paola Bordandini

